ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA
EMEROTECA
MILANO

[illegible]

Torino, 27 Marzo 1945. Numero [illegible].

Organo della Associazione Studentesca aderente al Fronte della Gioventù

"Gli studenti nell'ora dell'insurrezione"

La vasta attività svolta negli istituti medi dai comitati di agitazione di scuola le azioni che sono continuate anche nei più duri momenti dell'inverno, quando il rallentamento stagionale dell'offensiva partigiana aveva permesso il concentramento nella città di tutte le forze della reazione permette oggi al movimento di liberazione nazionale di contare sulle ferze studentesche nel momento in cui l'offensiva del popolo italiano sta per entrare nella fase finale dell'aperta insurrezione.

Già oggi tutte le forze del movimento di liberazione sono passate alla offensiva: nell'Astigiano i nazifascisti hanno subito una solenne batosta, nel Biellese i partigiani hanno rastrellato tutti i posti di blocco della zona. Moscatelli è stato ben rifornito di armi (e non solo lui, perchè il totale di materiale bellico paracadutato degli alleati assomma ad oltre 2500 tonellate) ed ha lanciato le prime buone puntate nel Novarese;(vediamo noi stessi ogni giorno "solenni traditori fascisti raggiunti dalla giustizia dei patrioti) nello stesso tempo si susseguono gli scioperi nelle fabbriche cittadine. Nel crescendo delle agitazioni delle manifestazioni e della lotta aperta e dei partigiani e della [illegible] si prepara l'insurrezione. Ogni giorno masse sempre più vaste devono partecipare a questa lotta ogni strato sociale deve dare il suo contributo ed in ogni ambiente bisogna creare l'atmosfera rovente esistente nelle fabbriche.

E' venuto il momento anche per gli studenti di passare a forme più alte di lotta. Noi dobbiamo dar prova della nostra sensibilità democratica e dare l'apporto concreto della nostra combattività reagendo con lo sciopero agli ultimi bestiali eccidi dei nazifascisti fornendo un valido appoggio alle grandi agitazioni operaie che si preparano a squassare il crollante edificio nazista. La parola d'ordine è di creare, dove già non esistono, i comitati di agitazione di scuola e di moltiplicare le squadre armate di punta e sopratutto di reagire ad ogni azione del nemico in maniera democratica cioè prontamente, di propria iniziativa senza bisogno di consigli dall'alto

"La lotta nelle scuole"

Dall'inizio dell'anno scolastico il Comitato di Agitazione nelle scuole medie, l'organo che dirige la categoria degli studenti medi nella lotta contro il nazifascismo ha esteso e potenziati la sua attività nelle scuole. Scioperi e manifestazioni sono stati l'espressione concreta di questa lotta. Gli istituti tecnici, le magistrali, i licei hanno portato un valido contributo, prendendo dpesso una netta posizione di rivolta ai tentativi dei fascisti di imporre la loro autorità nelle scuole. La pronta risposta fu data con lo sciopero quasi generale

in tutti gli istituti. Di fronte a questo deciso atteggiamento i canirognosi cambiarono rotta e le scuole furono sottoposte ad unaintensa vigilanza da parte di aguzzini di varie spece. Ciò non impedì che avessero luogo altre manifestazioni. Nei giorni seguenti gli scontri di Giaveno in alcune scuole gli studenti commemoravano apertamente i patrioti caduti in combattimento.

Ai primi freddi dopo scioperi durati una settimana, le autorità repubblicane si affrettarono premurosamente a concedere il riscaldamento nelle scuole . Una prova di solidarietà con il ceto sociale che più di oggi altro combatte contro il fascismo fu una sottoscrizione raccolta in alcune scuole a favore degli operai privati di una settimana di lqvoro in seguito alla serrata ordinata dalle autorità fasciste. In quasti ultimi giorni l'agitazione nelle scuole è ripresa. Il segnale del ritorno all'offensiva dopo il periodo invernale è stato dato degli Istituti Tecnini. Una grande manifestazione ha avuto luogo ai funerali dello studente Adriano Ferrero assassinato dai fascisti per non aver voluto salutare le salme dei rinnegati traditori giustiziati dai patrioti. Tutti gli studenti dello Istituto Pierino Delpiano a cui apparteneva il nostro compagno, sono intervenuti insieme a numerose rappresentanze di numerose scuole medie di Torino. Al Cimitero una corona di fiori è stata deposta da alcuni studenti del D.C. con la scritta " I tuoi compagni della giovane democrazia".

Per cercare di attenuare l'importanza politica di tutti questi atti un capitano delle SS italiane accompagnato da un cappellano nero vestito, il lurido al quadrato don De amicis, ha fatto un giro di propaganda in alcune scuole medie.

In altra parte di questo foglio vien data una particolareggiata relazione di questo fatto Al Liceo dei Cuoi subito dopo la visita gli studenti diffondevano nell'Istituto una serie di manifestini rispondendo alle insolenti accuse loro rivolte dai due venduti, coll'esortare i compagni ad insorgere contro la vergognosa pressione esercitata dai due tiranni e traditori del popolo italiano sui giovani.

" Attività degli studenti "
" della F. I. S. I. "

In questi ultimi tempi gli studenti della F. I. S. I. si sono particolarmente distinti nel neutralizzare l'attività antipatriottica di professori collaborazionisti.

Il vice-preside dell'Istituto Sommeiller, nota figura di delatore e di spia, è stato duramente bastonato da una squadra della F. I. S. I. Il suddetto dopo un mese di degenza all'ospedale, non ha ancora potuto rientrare nel suo Istituto.

Anche il preside dell'Istituto Sommeiller ed il prof. Gribaudi, di cui parleremo più avanti, sono stati malmenati; il primo per la sua attività di delatore il secondo perchè iscritto al P.F.R.

Sia questo un monito ed esempio per tutti coloro che nelle scuole e nelle università persistono nel loro lavoro di aguzzini.

E tengano benpresente che in avvvenire la punizione dei loro misfatti seguirà immediata, energica, inflessibile!

=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=

DECRETO DEL 17 GENNAIO 1945

n°24

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DEL PIEMONTE

Riconosciuta la necessità e l'urgenza di provvedimenti diretti a tutelare la carriera scolastica degli studenti universitari e medi che per partecipare alla guerra di liberazione hanno dovuto sospendere gli studi e comunque prolungare la durata dei loro corsi.

HA DECRETATO

1) Agli studenti universitari e medi che per partecipare alla guerra di liberazione e alla resistenza contro il regime nazi-fascista hanno dovuto sospendere i loro studi o comunque prolungarne la durata, sarà garantita la continuazione degli stessi a spese dello Stato, per il periodo di tempo necessario a reintegrare la perdita subita, tenuto conto della disposizione del successivo articolo IV.

2) L'assistenza di cui all'articolo 1 consiste nell'esenzione dalle tasse scolastiche, nella fornitura gratuita del materiale di studio, e nel pagamento di una indennità mensile pari allo stipendio di tenente dell'esercito, ragguagliato al costo della vita nel periodo di cui sopra.

3) Lo stesso trattamento sarà conservato per il corso biennale di perfezionamento a favore degli studenti universitari che trovandosi nelle condizioni di cui all'articolo 1, si siano distinti nella carriera scolastica con una media di almeno 27/30 negli esami speciali o con un voto non inferiore a 99/110 conseguito nell'esame di laurea.

4) Al termine del periodo di occupazione nemica nelle scuole universitarie e medie saranno istituiti corsi accelerati di lezioni e sessioni speciali di esami per gli studenti che si siano trovati nelle condizioni di cui all'articolo 1 sulla base di programmi adeguati alle necessità dell'accelerazione. In ogni caso però i programmi, i corsi e gli esami dovranno uniformarsi alle inderogabili esigenze dell'efficacia e della serietà degli studi.

"ITALIANI O NON ITALIANI ?"

Non si tratta qui di un amletico dubbio, bensì di un interrogativo ben più grave che, allo stato presente delle cose, ogni persona dovrebbe porsi fino alla completa risoluzione. Mi rivolgo direttamente a tutti coloro che sempre professarono apertamente o concepirono in segreto sentimenti degni di Italiani, e perciò antifascisti; mi rivolgo a quegli Italiani che da anni si radunano in misteriosi abboccamenti, che facilmente si possono riconoscere in ogni classe sociale per il loro comportamento di cospiratori; a quelli che con un certo sussiego e con molto mistero dicevano di essere addentro alle "segrete cose"; a coloro, per dirla con espressione ormai alla moda, che "aspettavano l'ora", profetizzando e promettendo A questi Italiani mi rivolgo per dire: "Usque tandem?".

Fino a quando continuerete a celarvi nell'ombra, a condurre una vita da invertebrati, piccoli eroei da strapazzo, piccoli di cuore, ma grandi nell'egoismo?Eppure siete stati voi certamente che il 26 luglio partecipaste ai cortei della libertà, che commetteste gesta famose, che uccideste i morti, lanciati in un'orgia bacchica, perchè vi sentivate protetti. Gettate la maschera che non riesce neppure a coprire il rossore della vergogna che voi stessi provate, e venite alla lotta. Volgete lo sguardo intorno a voi e vedrete dovunque giganteschi sforzi, pur tra le rovine che testimoniano che siamo un popolo e non una massa amorfa. I morti so

pratutto vi dicono di essere coerenti con le vostre idee: non macchiatevi profanandole. Non devono esistere più tergiversazioni: ormai si guarda a faccia a faccia il nemico e si combatte, in mille modi: col moschetto e con la penna, con la resistenza attiva e passiva. Non lasciate che contro di voi si lanci il più grave insulto: "Vigliacchi" Pensate alla gravità di questa accusa e fate, da uomini, un esame di coscienza definitivo. La conclusione deve essere una sola: anche se la vita è un bel dono è ben meglio metterla in gioco per una causa giusta, piuttosto che provare in futuro il disprezzo degli uomini, o il silenzio, peggiore di uno schiaffo, dei vostri figli. Allora invocherà la morte chi si sarà accorto, ormai tardi, di aver amato troppo la vita.

"SIGNIFICATO DELLE DISAVVENTURE DEL"
"PROFESSOR PIERO GRIBAUDI. "

Il signor Gribaudi, noto professore fascista dell'Università di Torino docente di geografia della facoltà di Magistero, è stato a dovere "pettinato con onde" da una squadra antifascista; Voglio commentare il fausto evento che sorbita per un suo particolare significato da una qualunque normale attività giovanile del movimento di resistenza. In Pierò Gribaudi si è voluto colpire più che il fascista, il geografo fascista, il professore fascista, lo scienziato prostituito. Si cominciò una trentina di anni fa, quando l'esimio mineralista Vinassa De Regny andò in Libia e scambiò i residuati di zolfo nello sterco dei cammelli lungo le grandi carovaniere, per importantissimi giacimenti primari di zolfo, tali da far concorrenza allo zolfo siciliano e non contento di ciò vi trovò acqua e probabilità di strati fosfatici; il tutto per gonfiare la campagna di stampa pro guerra tripolina. Da quei tempi non è tutt'ora finita la serqua degli pseudo-scienziati che si prestano a questi amichevoli servizietti agli ordini delle superiori gerarchie.

La suaccennata attività ai danni dell'ottimo prof.Gribaudi è una lodevole iniziativa che merita di essere incoraggiata allo scopo di far la finita una volta per tutte. I geografi forse sono stati fra tutti gli scienziati i più pestiferi nel rinfocolare il nazionalismo chilometrofago e materialista che ha inspirato buona parte della politica italiana da trent'anni a questa parte. Fra di essi particolarmente energica deve essere condotta la epurazione, tanto più che su questa scienza, punto d'incontro di economia, etnografia, scienze matematiche e naturali, graveranno forti responsabilità inerenti ai problemi della impostazione della nuova economia italiana, della politica di emigrazione, e delle materie prime. Richiamiamo su questo argomento l'attenzione del C.L.N. della scuola.

E.

" Retorica "

La retorica, sia come mascheramento mediante parole di idee storte o piu spesso inesistenti, sia come eroicizzazione, drammatizzazione forzata di fatti reali, fu sempre fin dai suoi albori tripolini uno dei piu sinistri aspetti del nazionalfascismo ora cangiato in nazifascismo. Pronuba da principio di facili vittorie ma indice sicuro di interna vuotezza, la retorica piu di ogni altra cosa contribuì a far cadere "col culo" l'uomo che dormiva "come in trincea con la testa sul sacco" e con lui il granitico blocco dei milioni d'iscritti. Ma non crediamo che la retto-

fascista, tanto monarchico nazionale che repubblichino nazista. Esso è un male stesso dell'epoca in cui viviamo, del mondo in cui viviamo (basta girare un po' il bottone della radio per convincersene). E' un aspetto della crisi spirituale del mondo di cui i fascismi non sono che l'espressione più morbosa e più acuta. Niente da stupire ma molto da rammaricare che questa "forma mentis" retorica, comodo abito mentale che dispensa dal pensare dal porsi problemi concreti e dal dire verità spiacevoli, possa pnenetrare come una lenta inavvertata intossicazione, come una moda, una malattia del secolo nei giovani già sottosposti al ventennale martellamento di stampa, radio, scuola, anche se abbiamo già energicamente ripudiato ogni forma di filo fascismo. Guardiamocene: sarebbe la nostra rovina.

Affinchè la stampa clandestina possa essere considerata una prova della maturità dei movimenti giovanili e mengano dissipate le diffidenze e la sfiducia con cui è guardata da molti una gioventù "cresciuta dal fascismo", occorre che i giovani desiderosi di collaborare a un qualsiasi foglio giavani le ricordino questi principi di buon senso: Bando alla retorica, a qualunque retorica, anche la più innocua e bonaria, niente cappelli, niente pistolotti finali e sopratutto sempre chiedersi se ciò che scriviamo sotto il velo dell'anonimo e dello pseudonimo noi lo sosterremo con chiunque dei nostri a viso aperto, se l'oggetto dei nostri discorsi sia unarealtà vera o materiale o ideale.

Bando alla letteratura: la stampa clandestina non è il luogo per i virtuosi della penna nè vuole nè deve essere un vivaio di giornalisti, di violini di spalla alla Ramperti o Pettinato. La stampa clandestina è il bollettino della nostra attività militare, organizzativa, culturale, politica.

Tutti i problemi connessi a questo settore di attività devono venire agitati, non come spunti di belle esercitazioni accademiche ma col fermo proposito di portare un proprio contributo sia pure modestissimo al superamento di una un risultato. La stampa clandestina deve essere una cosa che serva un mezzo che fra i più efficaci della nostra attività, non un accessorio di lusso delle organizzazioni più potenti e danarose.

Quindi abbandonare quelle posizioni troppo generiche che rischiano di diventare i luoghi comuni dell'antifascismo, avere sempre dinnanzi agli occhi qualcosa di concreto, di attuale, di positivo nel quadro degli scopi che la propria organizzazione si prefigge.

Questi ultimi non stancarsi mai di dichiararli, di farli conoscere prendendo una netta posizione su tutti i problemi fondamentali della vita nazionale. Dimostrare quello che si è, quello che si vuole essere, non giocare a rimpiattino; fare opera di chiarificazione. CHIAREZZA molto bene si intitolava un foglio giovanile milanese fatto da giovani di tutti i partiti, assai più notevole per lo spirito di autonomia e di spregiudicatezza che lo animava che per il valore intrinseco dei singoli tentativi di cui era composto

IVAN.

"ASTERISCHI REPUBBLICANI"

MISTICA FASCISTA

Nella serata di martedì 6 Marzo le ampie e accoglienti sale del l'albergo Torino hanno visti radunati in allegro simposio, il ministro del Lavoro ed una quarantina di convitati tra gerarchi tirapiedi. Il lauto banchetto totalmente e fascisticamente consumato alla faccia dei lavoratori, fa molto pensare alla caducità delle umane cose con particolare riferimento a tutti quei discorsi tendenti a esaltare la sobrietà e l'ascetismo dei nuovi araldi del neo fascismo.

=0=0=0=0=0=0=0=0=0=0=0=0=0=0=0

Compagni di lotta,

é con vivo compiacimento che il Comitato di Agitazione Provinciale fra gli operai, prende conoscenza della costituzione dei vostri Comitatie augurando il più grande successo alla vostra attività, rivolge a tutta la Gioventù studentesca un cordialissimo saluto ed un incitamento a perseverare oggi più che mai, nella lotta contro il dispotismo nazi-fascista, persecutore spietato della gioventù e rinnegatore di ogni più giusta ed umana aspirazione delle masse giovanili.= Le numerose agitazioni condotte in questo ultimo tempo dagli studenti delle scuole medie, sono un chiaro indice della vostra volontà di non piegare sotto il tallone nazi-fascista e di condurre con intransingenza la lotta, a fianco a tutto il popolo italiano, questa vostra solidarietà é quanto mia apprezzata dall'avanguardia proletaria che sin dal primo giorno ha visto nella lotta l'unica via di salvezza la sola degna di ogni vero italiano : quella che può redimere e ridare la libertà al paese.

STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE E SUPERIORI !

E questa la via che dobbiamo seguire noi tutti, che dovete seguire voi giovani in particolare, portandovi tutta la vostra passione e la vostra energia giovanile.

Raccoglietevi attorno ai vostri organismi di lotta!

Fate che ogni scuola, ogni classe abbia il suo Comitato di Agitazione collegateli fra loro, potenziateli al massimo: essi devono diventare i veri organismi rappresentativi di tutta la gioventù studentesca; in essi al di sopra di particolari credenze religiose o politiche, devono trovare posto tutti coloro che veramente amano la Patria e sinceramente intendono collaborare alla sua liberazione dai tiranni nazi-fascisti.

Compito fondamentale dei C. d'A. è quello di unire tutte le forze vive della nazione, essendo nell'unita la promessa della vittoria, nella lotta di liberazione oggi e nella ricostruzione domani.

STUDENTI TUTTI!

Migliaia di giovani sono gia caduti, combattendo eroicamente nelle file partigiane: essi sono caduti NEL NOME D'ITALIA, per riscattarne di fronte al mondo civile l'onore che una cricca di infami traditori aveva macchiato ; il loro sangue cosi generosamente versato sara quello che farà germogliare la nuova Italia, che uscira dalla prova purificata dal loro sacrificio!

STUDENTI!

Salutiamo in essi gli eroi del nostro secondo Risorgimento!

Fate che il loro sacrificio non sia stato vano ! Unitevi compatti ai gia combattenti, date il contributo del vostro giovanile entusiasmo; voi giovani siete l'avvenire, voi la nuova generazione che, in un'Italia nuova, libera, purificata da ogni pestilenza fascista, in un regime di sana democrazia, la condurra verso il suo luminoso cammino a fianco alle altre Nazioni democratiche!

=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=

OSA COMBATTI E SPERA
FIDA ALLA TUA BANDIERA
E SARA' IDDIO CON TE!

MANELLI

ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA - MILANO
BIBLIOTECA
54179